

La Zona Milano



...Porta Genova - Giambellino - Lorenteggio - Moncucco - Famagosta - Barona.
Fondato e diretto da Enzo De Bernardis

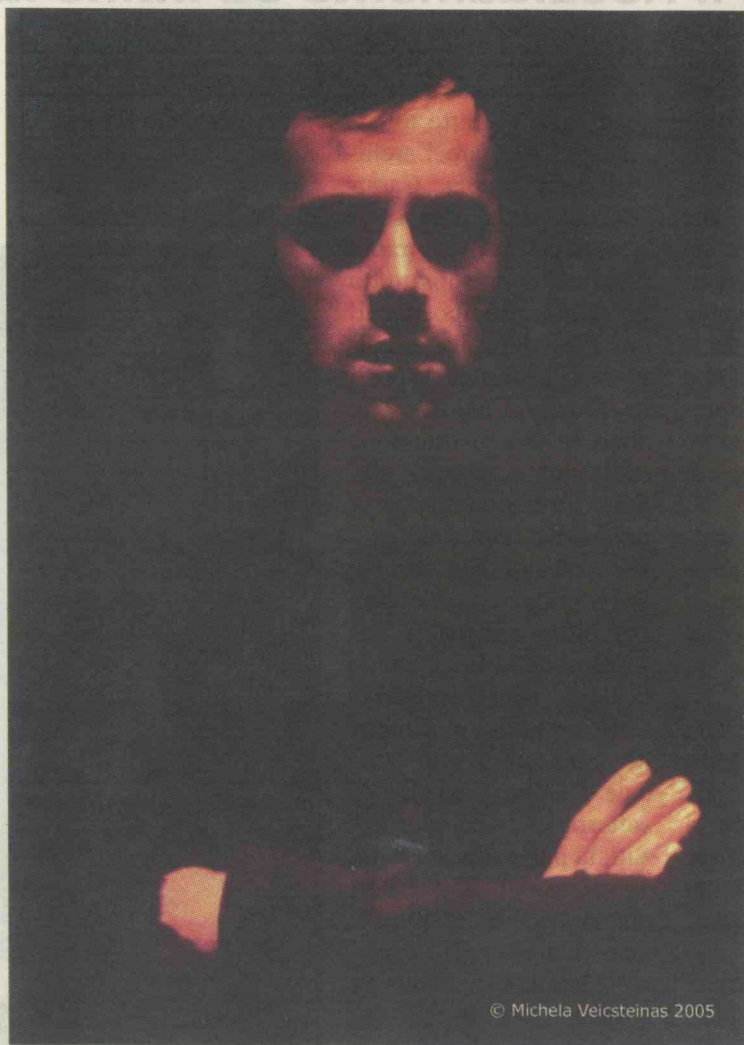
Maggio 2005

Al Teatro Libero in scena l'Amleto

L'*Amleto* costituisce l'ultima tappa di una tetralogia shakespeariana prodotta dalla Compagnia Teatri Possibili. Si tratta di un percorso che si conclude dopo aver affrontato "Otello", "Romeo e Giulietta" e "Macbeth". L'elemento principale che caratterizza tutti e quattro gli spettacoli è il progressivo distacco dai canoni classici e tradizionali di rappresentazione teatrale, alla ricerca continua di una sempre maggiore essenzialità scenica.

Il progetto inizia 5 anni fa con *Otello*, spettacolo visionario ma asciutto, un viaggio onirico tra sogno e realtà, tra luce e ombra. Seconda tappa di questo percorso è la celebre storia d'amore di Romeo e Giulietta, in cui l'attenzione si focalizza sull'esistenza di una divisione marcata tra due mondi opposti: quello dei ragazzi e quello degli adulti, riprodotta scenicamente da muri umani.

È *Macbeth* a costituire il penultimo passaggio di questa tetralogia, uno spettacolo dove tutto è



© Michela Veicsteinas 2005

nero, tutto è buio. Si giunge così ad *Amleto*, un viaggio nella memoria di chi ha vissuto la tragica vicenda, ma di chi allo

stesso tempo è destinato a dimenticare. La scena si caratterizza di una stanza completamente vuota: la mente, in cui si susse-

guono immagini continue non necessariamente in un ordine logico. Avviene dunque la cancellazione sistematica di ogni azione, raggiunta a causa del trascorrere del tempo che porta ogni ricordo a farsi fragile, a sbiadirsi e deteriorarsi. Lo spettacolo presenta un forte sguardo alla contemporaneità, costruito attraverso alcune scelte di regia fondamentali: il ricorso ad un linguaggio attuale e lontano dalle traduzioni shakespeariane e un lavoro di riscrittura del testo attuato dalla compagnia stessa.

Il taglio è decisamente cinematografico, caratterizzato dal susseguirsi di immagini veloci, senza soluzione di continuità.

Lucy Lo Russo